



Bologna.

24 - 26 ottobre 2020

Nella città dei portici medioevali, delle imponenti torri e delle "sette chiese" di Santo Stefano, dell'arca di San Domenico e del grido di pietra del compianto sul Cristo morto, accompagnato dall'Orchestra del Teatro Comunale, il tenore più amato in un magnifico recital.

Pala Dozza
domenica 25 ottobre 2020 (20.30)

GALA

Musiche di G. Verdi, G. Puccini,
G. Bizet, J. Massenet

Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

Direttore: **Asher Fisch**

Tenore: **Jonas Kaufmann**

Mezzosoprano: **Anita Rachvelishvili**

Il clima degli scambi oltre ad aver avuto un ruolo importante nello sviluppo economico ha influito sul carattere degli abitanti, operosi ma giovali, pragmatici ma tolleranti, abili nei commerci e molto sensibili alla cultura. La sua università, la più antica d'Europa, ha trasformato Bologna in una città cosmopolita sin dal primo millennio. Di quell'epoca felice ha conservato l'aspetto, dominato dal colore rosso dei mattoni, dalle facciate ai tetti fino a tendaggi delle finestre, che le hanno valso anche l'appellativo di "rossa". Dal punto di vista urbanistico è una delle poche città italiane che sia riuscita a preservare il centro storico dalla speculazione edilizia. La sua bellezza non è dovuta tanto ai grandi monumenti, che peraltro non mancano, quanto piuttosto al tessuto urbano di impianto medievale.

Il centro storico della città, dove si concentrano le strade e i monumenti più importanti, è un poligono delimitato dai viali della circonvallazione, che coincidono con il perimetro delle mura, terminate nel XVI secolo. Della cinta muraria restano brevi tratti e molte delle antiche porte. Al centro si apre piazza Maggiore dalle cui vicinanze partono a raggiera le strade principali. Il lungo dominio papale ha lasciato la sua impronta nel rilevante numero di chiese ricche di opere d'arte. Caratteristica cittadina sono, inoltre, i portici che si sviluppano per oltre 40 km.



L'**Art Hotel Novecento** è un boutique hotel, 4 stelle, che si trova in Piazza Galileo, nel centro storico di Bologna, a pochi passi dalla splendida Piazza Maggiore. Grazie alla posizione di questo design Hotel gli Ospiti possono godere di magnifiche vedute della città. L'edificio originale che ospita l'hotel risale all'inizio del ventesimo secolo ed è stato totalmente ristrutturato e inaugurato nel 2003. Le 24 camere del nostro hotel di charme nel centro di Bologna sono arredate in modo elegante e raffinato. Un nuovo concetto di ospitalità. Un innesto perfetto di un hotel in stile secessione viennese nel centro medioevale di Bologna.



**Viaggio con
accompagnatore**

prêt-à- voyager
breve viaggi per grandi eventi

IL PROGRAMMA DI VIAGGIO

sabato 24 ottobre 2020

Arrivo indipendente a Bologna e sistemazione presso l'Art Hotel Novecento****.

Ore 16.00: ritrovo nella hall con la guida per una prima passeggiata del centro storico incluse Piazza Maggiore su cui si affacciano i più importanti edifici religiosi e politici della città e la Chiesa di Santa Maria della Vita in cui è custodito il gruppo scultoreo del Compianto sul Cristo morto.

Cena libera e pernottamento in hotel.

domenica 25 ottobre 2020

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la seconda visita guidata di Bologna inclusa la Basilica di Santo Stefano e il Museo Medievale.

Durante la visita beve pausa per un coffee break presso la pasticceria di Sebastiano Caridi, giudicata una delle migliori pasticcerie al mondo.

Pranzo libero e pomeriggio a disposizione.

Sera: aperitivo prima del concerto in hotel.

A seguire trasferimento in pullman al PalaDozza.

Ore 20.30: recital di canto di Jonas Kaufmann.

Al termine del concerto rientro in pullman in hotel e pernottamento.

lunedì 26 ottobre 2020

Prima colazione e check out.

Ritrovo nella hall con la guida per la terza visita di Bologna dedicata alla Chiesa di San Domenico, in cui è custodita la meravigliosa arca, e all'università.

Rientro in hotel previsto per le ore 13.00 circa.

Fine del viaggio e partenze individuali.



LE VISITE

Cuore della vita politica e cittadina della città, su **piazza Maggiore** si affacciano gli edifici che testimoniano la convivenza dei diversi poteri che si sono imposti nel corso dei secoli: il Palazzo Comunale e il Palazzo del Podestà con l'adiacente Palazzo di Re Enzo, residenze delle autorità cittadine, Palazzo dei Notai e Palazzo dei Banchi, sedi delle corporazioni medievali, e l'imponente basilica di San Petronio, simbolo della tradizione religiosa della città. Dal lato del Palazzo del Podestà si erge la fontana del Nettuno, capolavoro del Giambologna.

Dedicata al patrono della città, **San Petronio** fu iniziata nel 1390 e sarebbe dovuta essere più grande di San Pietro. Il progetto fu però stroncato dal potere ecclesiastico, che tolse i fondi fermando la costruzione dei due bracci laterali, anche la facciata non è stata mai completata. Al centro troneggia la Porta Magna, capolavoro del primo Rinascimento, opera di Jacopo della Quercia. Dello stesso artista le statue della lunetta. Ricchissimo di opere d'arte è l'interno gotico. La cappella Bolognini in cui sono rappresentati, su una parete l'inferno e il paradiso e sull'altra il viaggio dei re Magi, costituisce una delle migliori realizzazioni della pittura bolognese dell'inizio del XV secolo.



Realizzato tra il 1463 e il 1490 dallo stesso Nicolò dell'Arca, scultore dell'Arca di San Domenico, il **compianto sul Cristo morto** è un gruppo scultoreo formato da sette figure a grandezza naturale. Al centro sta il Cristo morto. Attorno si dispongono le altre figure, tra le quali spiccano le due Marie, straziate dal dolore con le vesti gonfiate dal vento. Più composte sono le altre figure, anche se i loro volti mostrano una dolorosa partecipazione. Staccata dagli altri è una figura inginocchiata in abiti rinascimentali che rappresenta Giuseppe D'Arimatea che guarda verso l'osservatore. La drammaticità e il pathos di alcune di queste figure non hanno pari nella cultura italiana dell'epoca. Una appassionata lettura di questo complesso scultoreo è opera del giovane Gabriele D'Annunzio che ne parla come di un urlo pietrificato.



Affacciato sulla piazza più bella della città, il complesso di **Santo Stefano** chiude due file di portici divergenti. Formato da quattro chiese, risale al 392 quando Ambrogio, vescovo di Milano, pose un piccolo sacello con le reliquie dei santi martiri bolognesi Vitale ed Agricola. Mezzo secolo più tardi il vescovo di Bologna, Petronio, fece costruire una riproduzione del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Quando nel 727 i longobardi conquistarono la città, il santuario divenne il loro principale centro religioso. Dopo un periodo di abbandono, verso la fine del X secolo i benedettini iniziarono la ricostruzione creando una basilica simile a un gioco di scatole cinesi fatta di chiese e cortili, chiostrì e passaggi.

Le opere che costituiscono il nucleo più rilevante del **Museo Medievale** sono in gran parte testimonianze della vita medievale bolognese, a partire dai manufatti altomedievali dei secoli VII-IX, fino alla grande statua di Bonifacio VIII in lastre di rame dorato, opera di Manno Bandini da Siena (1301). Arricchiscono la raccolta del museo l'ampia selezione di avori francesi ed italiani, preziosi vetri muranesi, un numero considerevole di armi e armature, numerose e rare testimonianze della vita di corte bentivolesca che annoverano, accanto ad oggetti di raffinata manifattura (lo stocco di Ludovico Bentivoglio, il corno bentivolesco, la coppia di fiasche), imprescindibili documenti di scuola ferrarese del XV secolo.



Corpose sezioni del museo sono infine dedicate all'arte della scultura bolognese in bronzo rinascimentale e barocca (modello per il Nettuno del Giambologna, San Michele Arcangelo di Algardi, busto di Gregorio XV Ludovisi di Bernini) e all'arte della miniatura bolognese, con celebri esemplari di corali, statuti delle società d'arte e libri liturgici appartenuti ai secoli XIII-XVI.

Eretta in stile tardoromanico nel XIII secolo, la **chiesa di San Domenico** custodisce nella splendida arca scolpita da Nicola Pisano e arricchita da statue di Michelangelo, le spoglie del fondatore dell'ordine domenicano, morto a Bologna nel 1221. All'interno sono presenti anche capolavori di Guido Reni, Ludovico Carracci, Filippino Lippi e Guercino. Il coro ligneo intarsiato dell'altare maggiore è citato dal Vasari e fu giudicato dall'imperatore Carlo V "l'ottava meraviglia del mondo".



Prima sede dell'antica **Università di Bologna**, fu costruita nel 1563 per volere di Pio IV al fine di riunire in unico edificio le scuole dei Legisti (diritto civile e canonico) e quelle degli Artisti (filosofia, medicina, matematica, scienze fisiche e naturali). L'edificio è costituito da un lungo corpo porticato. Le scale sono decorate con iscrizioni commemorative dei maestri e 700 stemmi degli studenti che frequentarono l'Università dal XVI al XVIII secolo. All'interno è possibile visitare alcune stanze tra cui la Sala dello *Stabat Mater*, così chiamata in memoria della prima esecuzione del componimento di Rossini, il Teatro Anatomico, una sala di legno con statue di medici dell'antichità, e la biblioteca, una delle maggiori d'Europa, in cui sono custoditi manoscritti, codici miniati e testi rari.



La nostra offerta include:

Due pernottamenti in camera matrimoniale con prima colazione inclusa presso l'Art Hotel Novecento****
Tassa di soggiorno
Biglietto di prima categoria per il concerto di Jonas Kaufmann
Visite guidate inclusive degli ingressi come da programma
Coffee break presso la pasticceria Caridi il 25 ottobre
Aperitivo prima del concerto
Trasferimento andata e ritorno hotel - PalaDozza
Polizza medico bagaglio di base
Accompagnatore

Quota individuale di partecipazione: € 660
Supplemento camera singola: € 70 (letto alla francese)
Supplemento camera matrimoniale uso singola: € 162